

# NOI E L'EUROPA

## Il governo Berlusconi indebita le famiglie Parigi e Berlino le aiutano

**Cinquemila euro** di prestito per ogni bimbo nato da restituire in cinque anni, come se non ci fossero già abbastanza rate. In Francia ogni nucleo familiare riceve un contributo mensile di 700 euro. La Germania dà un fondo di 900 euro al mese ai ragazzi che studiano

EMANUELA VALENTE

PARIGI

**P**er aiutare le famiglie italiane il Governo ha varato un Piano anticrisi che, in sostituzione del bonus bébé di 1000 euro destinato a famiglie al di sotto di una determinata soglia di reddito, offre un finanziamento agevolato di 5mila euro per ogni bambino nato tra il 2009 e il 2011. Le famiglie italiane avranno così modo di innalzare il proprio debito con un tasso di interesse del solo 4,8%, se non fossero già sufficienti a metterle sul lastrico gli oltre 30mila euro di debito procapite ed un potere di acquisto sceso precipitosamente ai livelli del 1999, maggiore solo di poco rispetto a quello dei cittadini greci (+2,8%) e ciprioti (+5,2%) e decisamente distante da Germania, Francia e Regno Unito.

**Il prestito agevolato** per i nuovi nati, ideato da un protocollo di intesa tra il presidente dell'Associazione bancaria italiana, Corrado Faissola, ed il sottosegretario alle politiche per la famiglia, Carlo Giovanardi, potrà essere comodamente restituito in cinque anni: esattamente in quello stesso periodo di tempo in cui le famiglie dovranno accollarsi la spesa di nidi inevitabilmente privati, babysitter non convenzionate e non detraibili per conciliare gli orari di lavoro, eventuale riduzione dell'introito familiare per probabile perdita di occupazione da parte della madre o per effetto del-

l'applicazione della legge sull'astensione facoltativa, il cui periodo è tra i più brevi e meno pagati tra i paesi Ocse.

Il livello di spesa che il governo italiano dedica al *childcare* (ossia al sostegno delle famiglie con bambini) è dello 0,92%, contro il 3% di Francia e Germania ed il 2,3% della media Ocse. Su 19 paesi presi in considerazione da uno studio della *Social Science Computer Review*, l'Italia si è piazzata terz'ultima, alla pari con la Spagna e superando solo Grecia e Portogallo. In pratica, afferma lo studio, è come se «mamma Italia» destinasse appena il 4% del proprio stipendio per far mangiare, studiare e vestire i propri figli.

**Se in una famiglia italiana** (il cui reddito annuo medio si attesta fisso da ormai cinque anni sui 22mila euro, ossia inferiore del 19% al reddito dei lavoratori greci e del 14% rispetto agli spagnoli) fosse sufficiente il 4% del reddito per sostenere le spese di primaria importanza, significherebbe che per mantenere dei figli basterebbero meno di 900 euro in un anno, una cifra che invece viene mediamente spesa in un solo mese e di cui oltre il 50% è costituito dalla voce asilo nido o babysitter.

In Francia la spesa media per l'asilo nido si aggira intorno ai 240 euro al mese, quando lo stipendio medio è di circa 2500 euro ed ogni famiglia riceve dallo Stato un assegno di circa 700 euro mensili come contributo alle spese. Anche quando non ci fosse

la disponibilità di una struttura pubblica (per 3 bambini su 10, contro i 9 bambini su 10 dell'Italia) è il Comune che provvede alla sistemazione in un nido convenzionato, con una quota stabilita in base al reddito e che generalmente non supera i 300 euro al mese. Babysitter e colf vengono retribuite con assegni per prestazioni familiari che hanno il vantaggio di assicurare alle lavoratrici il versamento dei contributi ed alle famiglie che li utilizzano la possibilità di scaricarne il 50% sulle tasse, garantendo allo Stato una buona percentuale di introiti derivanti dalla non convenienza dei pagamenti in nero. Lo stesso sistema viene applicato per badanti e servizi destinati agli anziani.

In Belgio, dove vige un sistema simile, nei servizi convenzionati per la terza età rientra anche il parrucchiere a domicilio.

**In Germania**, dove tra gli 80 miliardi di manovra non figurano tagli alla scuola, Angela Merkel ha dato disposizioni per l'aumento del Bafög, la legge federale di promozione dell'istruzione, incrementando lo stipendio degli studenti fino a raggiungere un totale di 900 euro al mese, oltre alle agevolazioni previste per i servizi di trasporto pubblico e collegamenti internet. Ove non fosse sufficiente il sostegno diretto del governo, si provvede con una serie di iniziative raccolte nel programma "Famiglia: un fattore per il successo", accordi tra il Governo e le aziende private per facilitare la conciliazione famiglia-lavoro.

In Italia, dove il Governo affida ad un'agenzia milanese superwow la pubblicità della campagna prestiti (il risultato è un

### Childcare

L'Italia spende lo 0,92%  
Germania e Francia  
il 3% la media Ocse  
si attesta sul 2,3%

### Rate

C'è un peso procapite pari a 30mila euro l'anno mentre scende il potere d'acquisto